

Gentile Direttore, come possiamo non essere indignati di fronte all'iniziativa della Amministrazione comunale di mandare al mare "tutti gli anziani di Trino", completamente gratis ossia a spese della comunità (anche di chi, ad esempio famiglie giovani con stipendi medi o bassi e figli da mantenere, non può di certo permettersi la villeggiatura) per il secondo anno consecutivo, senza alcuna ragionevole preclusione se non aver compiuto 70 anni di età? Soprattutto, se riflettiamo un momento, come possiamo non sentirci offesi da chi spaccia disinvoltamente per espressione di politica sociale ciò che, in sostanza, è solo l'organizzazione delle vacanze ad un gruppo più o meno affiatato di anziani, discretamente in salute e sufficientemente benestanti? Una qualsiasi agenzia di viaggi avrebbe fatto meglio: per riguardo nei clienti e per serietà professionale avrebbe innanzitutto accertato la disponibilità effettiva dei posti prima dell'inizio delle iscrizioni, evitando così una perdita di tempo prezioso e soprattutto una insensata quanto spiacevole esclusione degli interessati in seconda battuta (in Municipio, a Trino, è avvenuto esattamente il contrario, tant'è che La Sesia di venerdì 22 luglio riporta circa 300 pre-iscrizioni che verranno ridotte, speriamo drasticamente per le nostre tasche, secondo la disponibilità ancora da verificare e secondo la data di iscrizione!!!)

Purtroppo il problema è un altro: per occuparsi concretamente di questioni sociali, sia che si tratti di anziani, di giovani, di persone disagiate, occorrono uno studio, un impegno, una sensibilità, una serietà che i nostri amministratori dimostrano di non possedere né di voler mettere in atto.

Siamo convinti che, al di là del benessere e dello svago temporaneo, la vera politica sociale debba mirare, essenzialmente ad una migliore, costante e stabile qualità della vita radicata nella realtà in cui vive e si muove l'anziano quotidianamente: noi vorremmo creare ed assicurare le condizioni di benessere inteso come salute, come sicurezza, come autonomia, come integrazione e partecipazione attiva dell'anziano nella vita sociale e civile di tutti i giorni, perché possa continuare ad essere, e soprattutto sentirsi, utile ed impegnato per la comunità.

Se però i nostri amministratori hanno deciso di offrire solo divertimento, almeno siano "chiari e trasparenti" come chiari e trasparenti dovrebbero essere tutti gli atti di una pubblica amministrazione corretta: rendano quindi nota la disponibilità totale effettiva dei posti, quanti di questi saranno a disposizione degli ultrasessantenni e quanti riservati agli accompagnatori più giovani, che ragionevolmente pagheranno la loro quota ma beneficeranno comunque di tutti gli sconti ed opportunità previsti per il gruppo vacanze; ci spieghino il ruolo degli accompagnatori stessi; ci dicano se è prevista la turnazione, per cui chi ha usufruito della vacanza gratis nel 2006 permetta questa volta ad altri di giovarne; ci confermino se, esattamente come fatto notare lo scorso anno, in caso di anziani non autosufficienti (sono accettati?) sarà garantito un servizio di assistenza idoneo; dichiarino se è già stato preso un impegno di spesa e di

che entità, quale sarà la spesa totale comprensiva di viaggio, soggiorno ed intrattenimenti.

Perché, su questo riflettano continuamente sia gli amministratori sia gli amministrati, i soldi di tutti i contribuenti devono essere spesi con criterio, e devono essere rendicontati con numeri e dati precisi: sempre.

Trino. 18 luglio 2007

per Il Gruppo senza sede : Patrizia Massazza e Valerie Piot